03ECO01A0303 ZALLCALL 11 00:46:07 03/03/99



◆ *«Nel corso di questi anni abbiamo già operato una riduzione delle imposte dello 0,5% del Pil»*

◆ *«Se andiamo avanti così in un periodo di tre o quattro anni riusciremo a vincere la disoccupazione»*

◆ *«Con la lotta all'evasione stiamo meglio di prima, comunque non è una guerra di trincea»*

L'INTERVISTA ■ VINCENZO VISCO, ministro delle Finanze

# «Meno tasse? Se la ripresa continua»

ALESSANDRO GALIANI

ROMA «L'Italia non è mai stata in una posizione così vantaggiosa dagli anni '50 e '60. I conti pubblici sono risanati, l'economia è in piena ripresa e, nel giro di 3-4 anni, se continua così, potremo risolvere anche il problema della disoccupazione. Per quanto riguarda le tasse, ricordo che nell'ultimo triennio abbiamo già ridotto di un punto e mezzo la pressione fiscale e continueremo a farlo anche nei prossimi anni». Sull'onda del buon andamento dei conti pubblici il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, non nasconde la sua soddisfazione e conferma che la riduzione delle imposte è destinata a continuare: «La ripresa può solo facilitare le cose e, a tempo debito, vedremo come muoverci. La direzione è quella nota: dovremo proseguire nella diminuzione del costo del lavoro, nella salvaguardia della competitività delle imprese e nella riduzione progressiva del carico sulle famiglie».

> L'Italia era un paese sull'orlo della bancarotta Ora le cose vanno bene

*I conti pubblici fanno faville, l'economia ha ripreso a correre e l'Italia non più è la Cenerentola d'Europa. È d'accordo?*

«Questa storia di Cenerentola è singolare. È almeno dal '97 che non lo siamo più. Anche perché se fossimo stati inaffidabili non saremmo mai entrati, nel '98, nell'Unione monetaria».

*Riconoscerà, però, che il giudizio sul nostro paese è cambiato?*

«Negli anni '80 avevamo perso ogni credibilità per la gestione irresponsabile della nostra finanza pubblica. L'Italia era il paese che svalutava continuamente e che non rispettava gli impegni. Tutto questo è radicalmente cambiato. Dopo l'azione di risanamento c'è stato un graduale cambio di percezione nei nostri confronti. E adesso torniamo ad avere un ruolo importante».

*Tuttavia il premio Nobel Modigliani sostiene che l'Italia resta il fanalino di coda dell'Europa, perchè la sua ripresa resta tra le più basse e l'inflazione è ai livelli più alti...*

«Mi pare che la crescita in Italia, nell'ultimo trimestre del '99, sia stata molto forte. E poi l'inflazione europea resta bassa. Per cui i rischi, se ci sono, non riguardano solo noi ma anche la Germania e altri paesi. In ogni modo bisogna controllare i prezzi, specie quelli del petrolio. Ma voglio anche dire che mi sembra del tutto inutile e dannoso sottolineare le difficoltà, proprio mentre le cose cominciano ad andare per il verso giusto. La nostra vulnerabilità sui tassi è più sul lato del bilancio che su quello della ripresa, anche se la composizione del debito si sta spostando sul lungo termine e i tassi sono bassi».

*Insomma, è ottimista sul futuro?*

«Sì, semmai mi deprime questa sorta di convinzione autolesionistica, questo scetticismo preventivo, che neanche i buoni risultati evidenziati in questi ultimi giorni riescono a smuovere. Il nostro era un paese sull'orlo della bancarotta, ma ora le cose cominciano ad andare bene. Abbiamo ottime prospettive davanti e in 3-4 anni, se continua così, potremo risolvere il problema della disoccupazione. La cura del risanamento ha funzionato e ora bisogna consolidare i risultati raggiunti e sfruttare le occasioni disponibili».

*Come mai nel '99 le entrate fiscali sono andate così bene?*

«I risultati sono sotto gli occhi di tutti. A marzo temevamo che il rapporto tra deficit e pil nel '99 sarebbe stato del 2,4%, o perfino del 2,7%. Invece siamo all'1,9% e questo vuol dire che sia le entrate, sia la spesa sono andate bene. In particolare le entrate sono state superiori a quello che era lecito attendersi, visto che la crescita nel '99, a parte l'ultimo trimestre, è stata stentata. Per cui sono soddisfatto di questi risultati, dovuti anche ad un processo di riemersione della base imponibile che era in atto da tempo ma che l'anno scorso è stato più evidente».

> Quelle del Polo sono ipotesi stravaganti e del tutto demagogiche

Maria Barletta

*Questo vuol dire che ci sarà un'ulteriore riduzione delle imposte?*

«C'è una legge dello stato che dice che il maggior gettito derivante dal recupero dell'evasione dev'essere utilizzato per diminuire le imposte. È una cosa che abbiamo già fatto con la Finanziaria del 2000, riducendo le imposte dello 0,5% del pil, a fronte di una crescita del la pressione fiscale che si è limitata allo 0,3%».

*E taglierete ancora?*

«Abbiamo già fatto una riduzione delle tasse che è la più consistente mai realizzata in Europa in questi anni. E questo processo di riduzione delle imposte continuerà anche nei prossimi anni, compatibilmente coi conti pubblici e con la crescita dell'economia. Questa è la linea del governo, ribadita anche da Massimo D'Alema».

*Dunque ci saranno altre riduzioni d'imposta?*

«Guardi, mi rendo conto che a questo mondo si sta meglio con meno tasse che con più tasse. D'altra parte dal '97 ad oggi la pressione fiscale in Italia è scesa di un punto e mezzo e per i prossimi anni è già prevista un'ulteriore e graduale discesa».

*In che direzione?*

«A tempo debito vedremo cosa fare. La direzione è nota: dovremo proseguire nella diminuzione del costo del lavoro, nella salvaguardia della competitività delle imprese e nella progressiva riduzione del carico sulle famiglie».

*Nel programma del Polo si parla di una drastica riduzione delle aliquote e di esenzione fiscale per chi guadagna meno di 20 milioni. Che ne pensa?*

«Sono ipotesi demagogiche e stravaganti, simili a quelle presentate l'anno scorso, il cui costo era stato calcolato addirittura intorno ai 200mila miliardi. Quindi, lasciamo perdere...».

*A che punto siamo con la lotta all'evasione?*

«Che vuole che le dica, stiamo meglio di prima. Quello che va capito è che la lotta all'evasione non è una guerra di trincea ma il frutto di una sana gestione del sistema fiscale. E la gente si sta gradualmente convincendo che pagare è più conveniente che evadere. Certo, i nostri strumenti sono più incisivi di un tempo, ma quello del ministero è un lavoro che darà benefici soprattutto nel lungo periodo. Per ora limitiamoci a dirci soddisfatti».

*Lei si è recentemente esposto nella guerra al contrabbando, sostenendo che è una battaglia che deve riguardare di più la società e le istituzioni. Conferma questa denuncia?*

«Non ho molto da aggiungere. Sono tre anni che dico che il contrabbando è uno dei settori di maggiore emergenza sul fronte della lotta alla criminalità. Abbiamo sollevato il problema del Montenegro, abbiamo rafforzato i mezzi di contrasto e abbiamo evitato che passasse la depenalizzazione del reato. E ribadisco che quello del contrabbando è un problema che richiede più consapevolezza a tutti i livelli, compreso quello istituzionale».

*Alcuni amministratori pugliesi si sono risentiti per le sue parole. Cosa risponde loro?*

«Che si sono indebitamente risentiti, perché le situazioni sono diverse da comune a comune».

*Si parla molto, in questi ultimi tempi, di new economy e di Internet. A che punto è il fisco on line?*

> Sono anni che dico che il contrabbando è una grande emergenza

«Siamo entrati in una fase di crescente innovazione tecnologica e a questa new economy il fisco italiano ha dato un grande contributo. Abbiamo fatto profonde innovazioni e abbiamo realizzato l'unica autostrada informatica della pubblica amministrazione italiana. Dico di più, per l'applicazione della telematica al fisco siamo in assoluto al primo posto in tutto il mondo. Anche la riforma dei giochi e delle scommesse si è fondata sull'impiego massiccio delle reti telematiche: dai tabaccai si opera già su tre diverse reti, utilizzabili anche per altri servizi, come i pagamenti del bollo auto e delle multe, o le prenotazioni negli stadi e nei teatri. E questa rivoluzione ha già portato alla creazione di 50mila nuovi posti di lavoro».

*È vero che le piccole e medie imprese potranno utilizzare gratis la rete della Sogei per fare e-commerce?*

«È un progetto delle Finanze, che ora è al vaglio di D'Alema».

*Sulle tasse di donazione e di successione cosa pensate di fare?*

«Nel progetto di legge gran parte dei contribuenti verranno esentati da questa imposta, ma stiamo cercando di evitare che i più ricchi si avvantaggino con le triangolazioni».

# Bassanini: il Pil nel 2000 potrà arrivare al 3%

## Previdenza, Paci: l'Inps non è contro il ddl di Palazzo Chigi sul Tfr

ROMA Il Pil nel 2000 al 3%: non è un'utopia, secondo il ministro per la Funzione pubblica, Franco Bassanini, le prospettive per l'anno in corso sono sicuramente buone. All'indomani delle notizie eccezionali sui conti pubblici diffuse l'altro ieri dall'Istat, ieri sull'argomento è tornato Bassanini, che fra l'altro aveva partecipato al vertice interministeriale convocato da D'Alema per esaminare la situazione economica dell'Italia. Anche per l'anno in corso, insomma, le cose stanno andando meglio delle previsioni, che parlano di una crescita del Pil al 2,2%. «Allo stato attuale è difficile dire quanto crescerà l'economia da qui alla fine dell'anno - ha detto il ministro a margine di una conferenza stampa sul federalismo amministrativo - ma certamente siamo entrati nel 2000 in accelerazione, e questo fa ben sperare». Per questo secondo Bassanini le stime sono da rivedere. E raggiungere la soglia del 3% non è più un sogno.

Resta comunque la situazione di vigilanza sul problema inflazione. Ieri l'Istat ha diffuso i dati provvisori per il mese di febbraio, confermando il dato tendenziale già emerso dalle rilevazioni delle città campione: +2,4% (+0,4% sul mese di gennaio). La causa è sempre la stessa, fondamentalmente: ovvero l'aumento dei prezzi dei carburanti. La situazione non dunque considerata particolarmente preoccupante. Ma resta l'unica ombra sui dati macroeconomici del paese: l'economia corre, la ripresa è partita. Ma i prezzi sono saliti troppo, negli ultimi mesi. E questo nonostante alcume misuire adottate dal governo, fra cui la più recente è il prolungamento dello sconto fiscale sulla benzina aumentato di 5 lire (40 lire a litro).

Pur senza eccessive preoccupazioni, il tema dell'inflazione è quindi sempre oggetto del dibattito economico-politico. Sulla questione ieri è intervenuto anche il ministro del Tesoro Giuliano Amato, auspicando la rapida introduzione di un monitoraggio sull'andamento dei prezzi «autogestito dagli esercenti» a livello decentrato. Su questa linea comunque il governo si sta già muovendo, col preciso obiettivo di accrescere la trasparenza sui prezzi e migliorare l'informazione dei consumatori. «Da un lato - ha spiegato il ministro Amato - è da evitare la traslazione di costi intermedi non giustificati sulle tariffe e, dall'altro, attivare un monitoraggio sui prezzi che consenta al consumatore di sapere se, poco più in là, può trovare lo stesso bene ad un prezzo migliore».

Infine, sulla questione pensioni, da registrare la posizione del presidente dell'Inps Massimo Paci: «Non c'è urgenza di una riforma - ha detto - ci sono tutti i margini di tempo per intervenire sul settore. In questo momento i conti stanno migliorando. Abbiamo avuto già un inizio di svolta nel '98 nel rapporto prestazioni-contributi con questi ultimi che hanno cominciato a risalire, specialmente nel '99, con entrate contributive che credo non sia esagerato definire spettacolose: 6.500 miliardi in più nelle casse dell'Inps è segno che il sistema sta cambiando». E poi una precisazione sulla riforma del Tfr: «L'Inps non è contrario al ddl del Governo, ma vuole ammonire l'esecutivo dai rischi di una classica riforma all'italiana».

**Il ministro per la Funzione pubblica, Bassanini** Bianchi/Ansa

# Auto, il governo prende posizione «No alla rottamazione, sì ai biocarburanti»

ROMA «Il governo non ha allo studio provvedimenti di rottamazione o altre misure del genere per il settore auto». Lo ha detto il ministro dei Trasporti, Pier Luigi Bersani, intervenendo a Torino a un convegno sulla riduzione di emissioni di Co2 da parte degli autoveicoli. «Il mercato - ha aggiunto - deve muoversi liberamente, senza informazioni poco meditate. In questo momento non c'è allo studio, né siamo prossimi a decisioni di alcun tipo su incentivi». A proposito della direttiva europea sul divieto della benzina con il piombo a partire dal 2002, Bersani ha sottolineato che il governo è impegnato «in un lavoro, complicato, ma significativo, con le case costruttrici per fare un chiarimento agli utenti». «Stiamo lavorando - ha proseguito - per offrire lo stato dell'arte di ogni automobile, cioè in quali condizioni si troveranno le vetture da qui al 2002 e quindi per dare soluzioni per additivi e altre misure. Questo - ha concluso - non c'entra nulla con la questione dell'incentivazione».

Gli incentivi alla rottamazione delle auto stanno andando in soffitta. Il Governo sta infatti esaminando un piano che prevede l'utilizzo di biocarburanti e la riconversione a Gpl e metano per i circa 16 milioni di auto che non troveranno più dal primo gennaio 2000 la benzina super al distributore. «Il comitato per lo sviluppo sostenibile del Cipe, che si è riunito questa mattina - ha detto il sottosegretario all'ambiente Valerio Calzolaio- ha messo a punto un documento di lavoro che verrà immediatamente esaminato e discusso dai ministri competenti». Le misure alternative alla rottamazione delle vecchie auto a benzina super sono differenziate. Per le auto vecchissime, immatricolate cioè prima del 1983, circa 4,5 milioni, è prevista la riconversione a metano o Gpl; per gli altri 11,5 milioni più recenti invece sarà incentivato l'utilizzo di biocarburanti. Il programma nazionale biocarburanti prevede infatti l'impiego di additivi ossigenati non pericolosi di origine vegetale, sostitutivi del piombo nelle benzine ed in parte anche dei composti aromatici».

# Il Tesoro: dalla Ue via libera agli aiuti pubblici per il Sud

Aiuti di Stato approvati e operativi per tutto il Mezzogiorno e in via di approvazione per il Centro-Nord. La Commissione europea dice sì a una parte degli aiuti regionali per gli anni 2000-2006 dando il via all'erogazione di fondi attraverso le varie leggi esistenti. Le aziende delle aree più svantaggiate (Calabria, Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, 19 milioni di abitanti complessivamente) possono ora ricevere aiuti pubblici all'investimento, sia nazionali che comunitari secondo i massimali d'aiuto autorizzati per ciascuna regione. La notizia, apparentemente tecnica, è invece importante per rendere attivi alcuni incentivi, tra i più famosi la 488 (che avrebbe a disposizione 6000 miliardi) e per attivare anche patti territoriali e contratti d'area. Ancora sospesa, invece, la decisione per le aree del Centro-Nord dove si sommano aiuti di Stato e la questione delle aree di obiettivo 2. «Ritengo che sia più una questione di settimane che di mesi - ha detto il ministro del Tesoro Giuliano Amato durante un incontro stampa al quale ha partecipato il dirigente generale e consulente del ministro per il Mezzogiorno, Fabrizio Barca - Non c'è un termine perentorio. Abbiamo un negoziato in corso con la direzione generale degli aiuti regionali che riguarda l'obiettivo numero 2. Facendo esempio del caso di Torino, tenendo conto della serie storica della disoccupazione, Torino normalmente compare con un tasso di disoccupazione del 10,5%. Ma in Italia abbiamo questa cosa unica che si chiama cassa integrazione, i cui numeri si ritrovano nel tasso di disoccupazione ufficiale nei mesi successivi. Stiamo lavorando con la Commissione per verificare la giusta opportunità di valutare il tasso di disoccupazione corretto dalla Cig». Il ministro del Tesoro si è detto soddisfatto del fatto che l'Unione europea abbia accettato di introdurre come unità geografica di riferimento, i «sistemi locali di lavoro» che meglio di altri consentono di identificare aree contrassegnate da difficoltà economiche. E ha spiegato la progressiva riduzione della popolazione ammessa agli aiuti (il 43,6% per l'Italia): «Con il passare degli anni lo sviluppo prende piede - ha detto Amato - e che la Commissione diviene sempre più rigorosa riducendo l'intensità degli aiuti». Fe.Al

forte dei marmi
LA CAPANNINA DI FRANCESCHI
CARNEVALE 2000
Questa sera
Veglionissimo
con
VALERIA MARINI
e
MASSIMO BOLDI
Orchestra "I Bravo"
Sabato 4 marzo
JERRY CALÀ e "I Bravo"
Mercoledì 8 marzo
FESTA DELLA DONNA
• Ristorante
• Piano Bar
Prenot. Tel. 0584/80169